

CAMPIONATO

SERIE C1

1985-86



Dopo l'incerto inizio a Franco Fontana subentra Giancarlo Cadè. La Reggiana agguanta le prime posizioni e sembra serie B. Alla fine tre sconfitte consecutive rovinano tutto

*Da sinistra in piedi: Facciolo, Ceccarini, Bellatorre, Scarpa, Albi.
Accosciati: Remondina, Restelli, Cacciatori, Ioriatti, Peroncini, Tanzi.*

“L'estate sta finendo”, cantano i Righeira. E la presidenza Pertini è già finita. Al suo posto viene eletto Francesco Cossiga. Quando invece l'estate non è affatto finita sono ad Arbatax, in Sardegna, con mio figlio ed alcuni amici, in un posto sublime. C'è anche la grotta “del bue”... marino. C'è anche Paolo Lanzi e si ride a crepapelle. Invece, a luglio, a Stava si piange. Cede una diga ed è catastrofe: 269 morti, tra cui un gruppo di reggiani. Nardino Previdi costruisce intanto la nuova Reggiana, facendo perno sull'esperienza. Vuole una squadra

che possa puntare alla B e arrivano giocatori maturi come i terzini Mauro Joriatti, dal Pescara, e Ernesto Peroncini, dal Monza, poi i due ex carrarini Gianmarco Remondina e Marco Cacciatori. Quest'ultimo aveva saputo sconfiggere un cancro e forse avrebbe potuto anche vincere un Tour. E, soprattutto, si saluta con entusiasmo il ritorno di Maurizio Restelli, l'ex granata che, dopo aver giocato nella Fiorentina, nel Napoli, nel Vicenza, nel Cagliari, era finito al Padova. Tutta gente d'esperienza. A loro si aggiungono i più giovani Sandro

Vignini, stopper della Salernitana, e il portiere Nico Facciolo, prelevato dal Pordenone, come secondo del reggiano Luigi Bertolini, proveniente dal Sassuolo. Miguel Bosè canta “Noi ragazzi di oggi” e i granata paiono tutti uomini veri. Mentre Claudio Baglioni canta “La vita è adesso” e affolla gli stadi italiani, gli “Usa for Africa” proiettano in tutte le tivù il loro suggestivo video “We are the world”, con Bruce Springsten in primo piano. Uno cattivo così servirebbe alla Reggiana, che nel campionato passato è stata troppo fragile e timida. Arriva an-

1985-86

che il figlio di Romolo Bizzotto, Luigi (1960), un centrocampista proveniente dal Taranto. E la gente reggiana è contenta. Se ne vanno alcune giovani promesse dell'anno precedente: Bosco al Pescara, Gregori, che ritorna alla Roma con Vignoli, Soncin, che ritorna al Como, Cambiaghi, che ritorna al Milan, Gadda che, via Milan, viene sistemato al Livorno. Cei viene venduto al Messina, Danelutti e De Angelis alla Carrarese. Eberini sceglie il Partinico, una squadra siciliana dilettante della quale diventa anche allenatore. I quadri risultano così composti: portieri Bertolini e Facciolo; difensori, Joriatti, Albi, Peroncini, Cocca, Vignini, Tanzi, Mantovani, Bonetti; centrocampisti Remondina, Restelli, Bizzotto, Scarsella, Scarpa, Ori, Residori; attaccanti Cacciatori, Ceccarini, D'Agostino, Tavaglione. La prima prova della nuova squadra è con la Fiorentina, il 7 agosto. Il sindaco Benassi torna al Mirabello, dopo che a Palermo vengono assassinati il commissario Cassarà e un uomo della sua scorta. I viola ci mettono sotto per 3 a 2, davanti a 7mila persone che applaudono la Reggiana e l'ultima partita di Socrates. Per Ceresini, il presidente del Parma, "la Reggiana è troppo vecchia". I nostri vecchi perdono in amichevole a Modena, il 10 agosto, per 4 a 3, poi alla prima di Coppa, quella di A-B alla quale partecipa la Reggiana, i granata pareggiano col Cagliari al Mirabello per 0-0. Poi soccombono nettamente all'Udinese per 4 a 1, con i tiri da lontano di Edincho che sorprendono il nostro Facciolo, poi è sconfitta di misura a San Siro col Milan di Wilkins e Hateley (1 a 0) e a Genova solo un clamoroso rigore negato ci toglie la vittoria. Finisce 1 a 1. All'ultima di Coppa la Reggiana, il 4 settembre,

Liquidato Fontana, arriva Cadè e la Reggiana vola. Tra Reagan e Gorbaciov spunta... Facciolo

batte l'Arezzo al Mirabello per 1 a 0. Il nuovo sponsor è la cooperativa Unieco e questo testimonia il primo positivo approccio con la Lega coop, che avrà poi ben più sostanzioso seguito. Dopo la Coppa ci sono due settimane inspiegabili di sosta, riempite da alcune partite giocate in provincia, mentre all'Acquedotto si svolge la Festa regionale dell'Avanti e tra noi arriva anche Claudio Martelli, che andiamo a prendere all'aeroporto di Reggio (a proposito, c'è una società che lo vuole rilanciare con Ascanio Bertani presidente). Poi, il 22 settembre, con la nuova gradinata sud rifatta in cemento, adesso manca solo la nuova tribuna, comincia il campionato. Aumentano gli abbonati (oltre 1.400, contro i 1.250 del campionato precedente) e alla prima con il forte Ancona convengono in 9mila al Mirabello. La Reggiana viene inaspettatamente schiantata dai dorici che, grazie a un grande Mochi e a causa di una difesa granata in liquefazione, trionfano per 4 a 0. I tifosi protestano e gli ultras si radunano sotto la tribuna per contestare la società. Bonafini e Giberti parlano di squadra da C2. E' un po' presto, però. A Varese, il 29 settembre, va meglio. E' pareggio e si può accettare. Poi, la domenica successiva, dopo la morte per Aids di Rock Hudson e, dopo il bombardamento del palazzo ove risiede l'Olp a Tunisi da parte di Israele, arriva la prima vittoria con la Sanremese. E' un 2 a 0 targato Ceccarini e Cacciatori. Ma il gioco non si vede. L'Achille Lauro è in mano a un commando palestinese, viene ucciso un ostaggio americano poi, grazie a una mediazione del governo, i palestinesi si arrendono, a Sigonella l'esercito italiano circonda gli americani, Spadolini minaccia la crisi di governo, muore Riccardo

Bacchelli e la Reggiana pareggia a Legnano con un risultato a occhiali. E il 16 ottobre, col Rimini, al Mirabello, è un altro deludente pareggio in bianco. Tanti saluti a Franco Fontana, Giancarlo Cadè è il nuovo allenatore della Reggiana. Con lui al comando i granata furono promossi in B nel 1964. Muore l'attore Stefano Satta Flores, i nostri Ori e Residori sono ceduti alla Mestrina, l'ala destra Manarin passa dalla Samb alla Reggiana. E ritorna Soncin, dal Como, in prestito. Sono a Forth Worth per il gemellaggio tra Reggio e la cittadina texana (con me Benassi, Soncini, Bertolini e Bortolani) e da là, dove il football è tutt'altra cosa, apprendo per telefono della vittoria della Reggiana a Firenze, con la Rondinella, per 2 a 1. Ottimo, signor Cadè, ma bisogna continuare. Il reinnesto di Soncin funziona. E il 3 novembre col Prato è nuova, questa volta carambolesca, vittoria (per 3 a 2), con due gol segnati negli ultimi minuti, l'ultimo, quello di Soncin, in sospetta posizione di fuori gioco. Pippo Marchioro, trainer dei toscani, si infuria col pubblico di Reggio che lo sbeffeggia. Pavarotti canta "Vincerò" al Municipale nel concerto promosso dalla Sima, ma i granata perdono a Fano per 2 a 1 e si paventa un ritorno al passato, non certo al futuro, come recita il titolo di un film del momento. La settimana dopo, a Ferrara, i nostri si ricordano delle grandi imprese al Mazza e ritornano vincitori con un secco 2 a 0. Reagan e Gorbaciov si incontrano a Ginevra e Reggiana e Virescit al Mirabello. Il 1 dicembre, coi forti bergamaschi, al vertice della classifica, è solo pareggio e pareggio è anche la settimana successiva col fortissimo Piacenza. Pare ormai persa la scommessa di Scarsella, soppiantato da Soncin, e Cadè promuove

Dopo il colpo di Prato sembra serie B, ma Spal, Virescit e Piacenza affondano le speranze

1985-86

ve Ceccarini e relega in panchina Cacciatori. Nel derby col Modena debutta in porta Nico Facciolo e grazie a lui si ritorna col pari (0 a 0). Siamo ancora in corsa per la promozione, ma il 15 dicembre, in un Mirabello super gremito, con oltre 3mila parmigiani al seguito, la squadra di Sacchi ci schianta e tramortisce con un secco 3 a 1. Per William Giberti è un altro campionato fallito. E' presto, però, perché a Pavia, il 22 dicembre, succede di tutto. A pochi minuti dalla fine. Facciolo para un rigore e D'Agostino ne segna un altro. Buon Natale a tutti. Dopo l'orrenda strage di Fiumicino (15 morti e 50 feriti per un attentato terroristico), dopo un ultimo dell'anno a casa mia e dopo una Traviata davvero disgustosa al Municipale con il pubblico che ride e fischia, si riprende dal Mirabello e il 5 gennaio, col Padova, è vittoria (1 a 0) targata Ceccarini. Poi, la settimana seguente, la Reggiana espugna, con un seco 3 a 0, lo stadio dei Marmi di Carrara. Allora col Parma è stata solo una giornata no. Con Scarpa mezzala gran protagonista, la Reggiana sembra una squadra da vertice. Ma col Trento all'ultima dell'andata è solo pari, in un clima polare. Ad Ancona i dorici vanno sul 2 a 0 e sembra la ripetizione della gara d'andata e invece i nostri reagiscono e alla fine agguantano il pari (2 a 2). Siamo secondi, adesso, con Modena e Virescit. Il 2 marzo tripletta contro il Varese al Mirabello col trio micidiale Scarpa, Cacciatori e D'Agostino, poi a Rimini ancora pari fuori casa. Siamo secondi da soli e più che mai lanciati verso la B. In casa con la Rondinella è quaterna secca con un grande Cacciatori, che fa rimangiare a molti la patente di bidone assegnatagli all'inizio del campionato. Quando andiamo a Sanremo nessuno si

aspetta la neve che vien giù a fiocchi. La gara tra Sanremese e Reggiana è rinviata e il Festival invece no. Lo vince Eros Ramazzotti con "Adesso tu" e Renzo Arbore arriva secondo col suo "Clarinetto". Suonalo Reggiana contro il Legnano al Mirabello. I nostri eroi vincono a fatica lottando in dieci e a Prato Marchioro deve inchinarsi alla nostra supremazia. Vinciamo per 1 a 0 e, con una partita in meno, siamo secondi con due punti in più del Modena, terzo. Danza Reggiana, danza come "Fred e Ginger" a Sanremo e all'Ariston sbanca il tavolo. Invece, a Sanremo, vedi un'altra Reggiana, lenta, impacciata, senza grinta e solo un guizzo di Scarpa ci esime dell'umiliante sconfitta contro la cenerentola già retrocessa. Torniamo, io e Mario Patti, un po' preoccupati. Questa Reggiana non assomiglia proprio a Kim Bassinger che "scopriamo" in "Nove settimane e mezzo". "Ah che bell'ò caffè sol'e Napule sanno fa", ma tu, Sindona, cosa vai a bere che poi fai la fine di Gaspare Pisciotta? Sindona muore in carcere avvelenato, non dal vino al metanolo che pure fa diverse vittime in tutta Italia e al Congresso di Reggio del Pci dialogo col mio amico Vincenzo Bertolini parlando di una nuova giunta per Reggio. Poi, il giorno dopo, applaudo la nuova vittoria nella gara col Fano al Mirabello per 1 a 0, che ci porta addirittura a un solo punto dal Parma che è primo in classifica. Il sabato di Pasqua, purtroppo, risorge al Mirabello la Spal che ci abbatte impietosa con tre pappine, e noi restiamo lì a rimuginare, imprecaando contro la mala sorte (colpiamo tre pali) e con Gheddafi e Reagan che si bombardano a vicenda nel golfo della Sirte. Craxi condanna entrambi, ma l'escalation Usa non si ferma e poco dopo vengono

bombardate le città di Tripoli e Bengasi. Noi facciamo finta di niente e a Boccaleone anziché sganciare un missile, subiamo il gol di stinco di certo Bonacina e ci piove addosso la seconda sconfitta consecutiva. Addio sogni di gloria? Ma no, siamo secondi alla pari del Piacenza e del Modena, adesso. E a Piacenza la domenica successiva ci giochiamo tutto. Purtroppo non c'è due senza tre. E il 13 aprile, a Piacenza, dopo essere passati in vantaggio con Ceccarini, subiamo la rimonta dei locali. Finisce 2 a 1 per i piacentini e noi lasciamo le speranze di B, perché veniamo staccati di due punti sia dal Piacenza, sia dal Modena. Gheddafi ci scaglia addosso un missile che finisce sull'isola di Lampedusa e Cadè diventa falstaffiano: "Ride bene chi dire ultimo". Vorrebbe ridere la Reggiana contro il Modena al Mirabello il 20 aprile, ma invece s'arrabbia, soprattutto, il suo presidente, per l'atteggiamento dell'arbitro. Finisce 1 a 1. La Riunite esce dai play off dopo la sconfitta di Rimini nella bella con la Marr e la Juve vince lo scudetto. A Parma, la domenica successiva, è guerriglia urbana. La Reggiana, dopo l'espulsione di Paci, approfitta della superiorità numerica e passa due volte con Cacciatori e Albi. Finisce 2 a 1 per noi e si scatena il finimondo. Si può ancora sperare? Ma il Modena non perde un colpo. Esplode la centrale nucleare di Chernobyl e anche in Italia si diffonde la paura del nucleare. Altro che nuove centrali. Col Pavia D'Agostino ci regala il successo e a Padova la squadra di Mammì ci condanna definitivamente. Vandelli promette una squadra da B per il campionato successivo e vuole confermare Cadè. Previdi, invece, preferirebbe cambiare. Indovina cosa avverrà?

1985-86



IL PERSONAGGIO

Sergio D'Agostino (1959)

Quando arriva a Reggio, con la nidiata di giovani che Franco Manni aveva portato nell'estate del 1984, lui, Sergio D'Agostino, era considerato forse l'unica certezza. Aveva giocato l'annata precedente nel Trento, segnando ben 12 gol, ma era stato anche in serie A, alla fine degli anni settanta, disputando sei gare nella Sampdoria. Sergio comincia subito ad entrare nel cuore dei tifosi. Gioca all'ala sinistra e riesce, non solo a sgusciare sulla fascia, ma anche a incunearsi spesso al centro, portandosi in zona tiro. I suoi gol sono quasi sempre un mezzo capolavoro. Nella Reggiana di Franco Fontana, che debutta in casa col Treviso nel campionato 1984-85, D'Agostino disputa una gran partita alla terza giornata, in casa con la Spal, segnando due gol e contribuendo così alla prima vittoria granata per 3 a 2. Alla fine del campionato, nel quale la Reggiana agguanta la quinta posizione, sufficiente per qualificarsi per la Coppa Italia di A e B, D'Agostino si rivela il goleador della squadra e il suo bottino di reti arriva a 11, su 33 gare disputate. Fa ancora meglio nel campionato successivo, quello del 1985-86, nel quale il nuovo direttore Nardino Previdi si era prefisso la promozione in cadetteria. Arriva Giancarlo Cadè, dopo il pareggio interno col Rimini alla quarta giornata, fatale per Franco Fontana, e D'Agostino, a fine torneo, disputa 32 gare e mette a segno 13 gol. La Reggiana sciupa, alla fine, l'ottimo campionato e vanifica la serie B dopo tre sconfitte consecutive al Mirabello con la Spal, di Bergamo, con la Virescit, e di Piacenza. La promozione, è decisamente un

anno bastardo per noi, arride ai cugini di Parma e di Modena. Nel campionato successivo, quello del 1986-87, la Reggiana, guidata da Santin, punta ancora su di lui. Al centro dell'attacco arriva dal Campobasso il possente Bonesso, poi, dal Milan, il guizzante Macina e dal Bologna l'esperto De Vecchi, impiegato allora da centrocampista, ma l'uomo gol resta ancora lui, D'Agostino, D'Ago, per i tifosi reggiani che invocano il suo nome quando la partita si mette male. I gol realizzati alla fine sono 11 su 29 gare disputate. La Reggiana si classifica terza e sfiora ancora la promozione, conseguita da Piacenza e Padova. L'ultimo campionato di D'Agostino in granata è quello del 1987-88, campionato che Previdi e Vandelli avevano programmato come quello della sicura promozione in serie B. Erano arrivati fior fior di calciatori, come il goleador Cornacchini dal Fano, assieme al giovane e promettente Neri, Carotti dal Vicenza, e poi Cornacchia, Poggi, Polverino, De Agostini. Invece la squadra non rende come era stato previsto e la B sfiorisce ancora. Anzi, la Reggiana con solo 36 punti conseguiti, si classifica nella peggiore posizione degli ultimi quattro campionati di C (solo la squadra di Toneatto conseguì una classifica peggiore). D'Agostino gioca 30 partite e segna solo quattro gol. Anche per questo non viene poi confermato e finisce al Sassuolo in C2 per due stagioni e poi al Celano, sempre in C2, assieme al vecchio amico Saverio Albi. I due, ai quali verrà anche intitolato un club granata, ritorneranno poi a Reggio dove vivono tuttora.

Cacciatori come Armstrong?

Marco Cacciatori (1956) era diventato un giocatore nelle fila della sua Carrarese (due campionati dal 1973 al 75), poi al Carpi assieme al reggiano Bagni. E come Bagni aveva conosciuto la massima divisione col Perugia, dove aveva disputato, nel campionato 1978-79, 14 partite. Una grande promessa e una luminosa carriera davanti. Ma l'anno seguente, dopo due partite a Vicenza in B, la scoperta di una grave malattia: un cancro ai testicoli. Operazioni e cure. Sconforto e speranza. E alla fine la certezza di essere uscito dal terribile tunnel. Con la Carrarese riprende a giocare nel 1983 e partita dopo partita riscopre il suo vecchio estro. In due campionati 56 partite e 20 gol. Alla Reggiana (ci resta un solo campionato, sarà poi al Montevarchi, alla Sarzanese e alla Pistoiese) arriva col proposito di confermarsi. Inizia a rilento, poi, piano piano, mostra, sia pure a sprazzi, la sue doti di calciatore. Alla fine saranno cinque i gol messi a segno. Non tanto per una bocca da fuoco come lui, unito al grande ciclista Armstrong, l'unico nella storia a vincere sette Tour, dalla stessa voglia di combattere e di sconfiggere il male. La differenza è che Armstrong è diventato ricco, mentre Marco, quando smette di giocare, non gode di una pensione a causa dei quattro anni di cure, che non figurano sul piano previdenziale. Inizia un lavoro part-time di quattro ore, nelle cave di marmo di Carrara. Ha moglie disoccupata e un figlio di 23 anni. Chiede aiuto alle squadre di serie A e B, dove i calciatori percepiscono retribuzioni miliardarie, ma nessuno risponde tranne, con una lettera di circostanza, il Bologna. Poi di lui si perdono le tracce. Che brutto mondo questo del calcio...

Dopo il KO con l'Ancona gli ultras sotto la tribuna

Prima della prima c'era grande fiducia per la Reggiana, costruita da Nardino Previdi per la risalita in serie B. Gli acquisti di Cacciatori, Remondina, Restelli, Peroncini, avevano infiammato la piazza. E così quel giorno, al debutto di campionato della nuova squadra, al Mirabello, il 22 settembre, convengono quasi 9mila persone. Accade quel che nessuno si poteva attendere. La Reggiana è inesistente e deve soggiacere al veloce Ancona, con quel Mochi che pare Maradona, subendo un clamoroso cappotto per 4 a 0. A un quarto d'ora dalla fine gli ultras si radunano sotto la tribuna d'onore (come abbiano potuto farlo nessuno lo sa) e iniziano una clamorosa contestazione alla società, minacciando di strappare gli abbonamenti. Era solo la prima giornata e la Reggiana si riprenderà.

Quando Facciolo divenne Rambo

Uno dei protagonisti della risalita della Reggiana è certamente il giovane portiere Nico Facciolo, prelevato in estate dal Pordenone. Facciolo ha solo 23 anni e per un portiere sono nulla. Per diverse partite viene tenuto in panchina e gli si preferisce il reggiano e più esperto Luigi Bertolini. Debutta a Modena l'8 dicembre e risulta il migliore. Salva la Reggiana con una serie di interventi splendidi. Da allora resta titolare fino all'infortunio nel derby di Parma, il 4 maggio. Per la botta subita al ginocchio deve essere operato al menisco. Facciolo para un rigore a Pavia, un altro la settimana seguente col Padova al Mirabello e due ne blocca nel derby col Modena, giocato sempre al Mirabello il 20

aprile. Il primo lo tira Bergamo e Facciolo dice no. L'arbitro, però, lo fa ripetere tra le proteste dei tifosi e di Vandelli. Il secondo lo tira Longhi e Facciolo dice ancora no. Splendido e da allora, per sempre, Rambo

A Parma nella guerriglia urbana

Al Tardini arrivo da solo, quella domenica pomeriggio del 4 maggio 1986. Sono sostanzialmente rassegnato, dopo le tre sconfitte con la Spal a Reggio, di Bergamo, con la Virescit, e di Piacenza. Il rocambolesco pareggio col Modena non mi aveva fatto tornare il sorriso. La B pareva ormai svanita e il Parma di Sacchi era una macchina di gioco e di gol, ormai quasi promossa. Succede tutto nel secondo tempo. Il Parma resta in dieci per l'espulsione, per la verità piuttosto incomprensibile, di Paci e la Reggiana prende fiducia e con un uno-due micidiale di Cacciatori e Albi espugna il Tardini (a nulla serve ai crociati il gol di Signorini). Il pubblico della Nord è in subbuglio e sbatte in campo di tutto, qualche carabiniere viene ferito e allora il questore decide l'attacco. Le forze dell'ordine si spostano nella gradinata dei Boys e cominciano a picchiare duro. Gli scontri si trasferiscono per le vie della città e noi reggiani, che non c'entravamo nulla con quel conflitto, possiamo tornare abbastanza tranquillamente a casa.

La delusione Scarsella

Doveva essere il suo campionato. Nardino Previdi aveva molta fiducia in lui. E anzi lo diceva apertamente: "Questa squadra può decollare solo con Scarsella". Scarsella non decollò e a fine campionato espatriò a Messina.

1985-86 classifica

UDINESE	10
MILAN	7
REGGIANA	4
GENOA	4
AREZZO	3
CAGLIARI	2

Udinese e Milan si qualificano per la fase finale.

Edinho affonda Facciolo, spunta Bertolini, Cacciatori così così, si punta su Scarsella

COPPA ITALIA

21 agosto 1985

Reggiana-Cagliari: 0-0

Reggiana: Facciolo, Albi, Joriatti; Remondina, Tanzi, Vignini (Ceccarini dal 70'); Ori (Scarpa dal 50'), Restelli, Cacciatori, Scarsella (Di Livio dal 46'), D'Agostino.

Cagliari: Sorrentino, Marchi, Davin (Vignoli dal 58'); Occhipinti (Bernardini dal 77'), Chinellato, Venturi; Branca, Pulga, De Rosa, Casale, Bergamaschi.

Arbitro: Amendolia di Messina.

Note. A testa alta nel debutto di Coppa Italia, davanti a 7mila persone (6.501 paganti). Abbiamo il centravanti: la testa di Cacciatori ha svettato al Mirabello per tutto il primo tempo. Caccia colpisce la traversa. Peccato.

25 agosto 1985

Reggiana-Udinese: 1-4 (0-2)

Reggiana: Facciolo, Albi, Joriatti; Remondina, Tanzi, Peroncini; Ori (Di Livio dal 51'), Restelli, Cacciatori, Scarsella (Scarpa dal 71'), D'Agostino.

Udinese: Brini, Galparoli, Baroni; Tagliaferri, Edinho, De Agostini; Chierico, Colombo, Carnevale, Miano, Criscimanni.

Arbitro: Testa di Prato.

Gol: Edinho (U) al 4', su rig. al 36', e al 49', Carnevale (U) al 59', Cacciatori (R) su rig. al 77'.

Note. Processo a Facciolo, ma le bombe di Edinho erano micidiali. Quasi 8mila (6.869 paganti) al Mirabello ad ammirare l'Udinese del dopo Zico. Ma la Reggiana suscita più d'una perplessità. Si rivede anche l'ex arbitro Facchin che ha detto basta col fischiello e teme di non riacquisire pienamente la vista. Che follia, quella moneta con la fionda...

28 agosto 1985

Milan-Reggiana: 1-0 (0-0)

Milan: Terraneo, Bassotti, Maldini; Russo, Di Bartolomei, Icardi; Bortolazzi (Di Marco al 70'), Wilkins, Hateley, Evani, Viridis.

Reggiana: Bertolini, Albi, Joriatti; Remondina, Tanzi, Peroncini; Ori (Vignini dal 62'), Restelli, Cacciatori (Ceccarini dal 54'), Scarsella (Di Livio dal 54'), D'Agostino.

Arbitro: D'Innocenzo di Ciampino.

Gol: Viridis (M) al 67'.

Note. Gianni Brera commenta: "Sono ammirato dalla Reggiana, Milan senza idee". Da Wilkins a Viridis e gol partita. Grande oggi Bertolini che ha sostituito Facciolo tentennante con i friulani. Ottimo D'Agostino.

2 settembre 1985

Genoa-Reggiana: 1-1 (1-0)

Genoa: Cervone, Torrente, Boscolo; Bini (Marini dal 65'), Trevisan, Faccenda; Eranio, Mileti (Policano dal 46'), Marulla, Butti, Tacchi (Mauti dal 65').

Reggiana: Bertolini, Albi, Joriatti (Vignini dal 46'); Remondina, Tanzi, Peroncini; Ori (Ceccarini dal 46'), Restelli, Cacciatori, Di Livio, D'Agostino (Bizzotto dal 69').

Arbitro: Tarallo di Como.

Gol: Marulla (G) al 1', D'Agostino (R) al 46'.

Note. Scandalo. La partita si mette subito male per la Reggiana che va sotto in apertura, poi un clamoroso fallo da rigore di Trevisan su Cacciatori viene ignorato dall'arbitro, tra le proteste dei nostri. D'Agostino pareggia a inizio ripresa. Il giovane Di Livio non convince.

4 settembre 1985

Reggiana-Arezzo: 1-0 (1-0)

Reggiana: Bertolini, Albi, Vignini; Remondina, Tanzi, Peroncini; Scarpa, Restelli (Di Livio dal 46'), Cacciatori (Ceccarini dal 46'), Scarsella (Bizzotto dal 65'), D'Agostino.

Arezzo: Orsi, Tei, Ferrara; Minoia (Magnani dal 46'), Sasso, Pozza; Selvaggi (Butti dal 46'), Ermini, Ugonotti, Esposito, Calzona.

Arbitro: Greco di Lecce.

Gol: Cacciatori (R) al 27'.

Note. Scarsella da applausi e D'Agostino il migliore in attacco. Bene Peroncini sulla fascia sinistra. L'Arezzo è dimesso (2.977 paganti) e la Reggiana è la migliore vista fin qui.

LE PARTITE

1985-86

GIRONE D'ANDATA

22 settembre 1985

Reggiana-Ancona: 0-4 (0-2)

Reggiana: Bertolini, Albi, Joriatti; Ori (Di Livio dal 55'), Tanzi, Vignini; Scarpa (Ceccarini dal 46'), Remondina, Cacciatori, Restelli, D'Agostino.

Ancona: Recchi, Vincioni, Marchini; Arrigoni, Colasante, Mancini; D'Adderio (Pepone dal 79'), Moro, Sella (Scienza dal 64'), Quagliozzi, Mochi.

Arbitro: Grechi di Milano.

Gol: Mochi (A) all'11', Sella (A) al 15', Mochi (A) al 64', Quagliozzi (A) su rig. al 74'.

Note. Finisce con gli Ultras sotto la tribuna che contestano la società e si dicono truffati per gli abbonamenti. Erano in 9mila (7.120 paganti) allo stadio, fiduciosi nella nuova Reggiana che prometteva sfracelli e invece questo Mochi, che sembra Rummenigge, ci schianta e ci umilia. Mochi fa un tunnel ad Albi e un aggiramento al frastornato Tanzi e Bertolini è trafitto. Poco dopo lancio di Quagliozzi e Tanzi cerca un improbabile intervento in acrobazia, buca la palla, loriatti è fermo e Sella raddoppia. Nel secondo tempo un altro sconsolante uno-due, ancora dell'irresistibile Mochi e di Quagliozzi, su rigore. Che botta...

29 settembre 1985

Varese-Reggiana: 1-1 (0-0)

Varese: Zunico, Misuri, Gatti; Vailati, Cattaneo, Cotterle; Pescatori, Piccinin (Welfort dal 75'), Tinti, Lucchi (Acone dal 46'), Ravot.

Reggiana: Bertolini, Albi, Joriatti; Remondina, Tanzi, Vignini; Ori, Restelli, Cacciatori, Scarsella, D'Agostino (Ceccarini dal 33').

Arbitro: Conforti di Macerata.

Gol: Ceccarini (R) al 58', Ravot (V) al 78'.

Note. Reazione granata, magari non convincente, ma reazione è stata. Palazzo del monte è riconsegnato alla città e la Reggiana si riconsegna ai suoi tifosi dopo l'umiliazione della domenica precedente. Con Scarsella in regia la squadra trova la via della rete. Ceccarini, che ha sostituito D'Agostino, colpito duro alla mezzora, su assist di Scarsella, fa centro. Poi i nostri sprecano troppe occasioni e la difesa rovina la festa: Ravot su punizione impatta.

6 ottobre 1985

Reggiana-Sanremese: 2-0 (0-0)

Reggiana: Bertolini, Albi, Joriatti; Remondina, Tanzi, Vignini; Scarpa, Restelli, Cacciatori, Scarsella (Di Livio al 49'), Ceccarini.

Sanremese: Bobbo, Giusto, Basso; Lancetti, Cichero, Arecco; Oddone (Ferretti dal 51'), Conti, Stacchiotti (Blangero dal 70'), Profumo, Bizzarri.

Arbitro: Ceccarini di Livorno.

Gol: Ceccarini (R) al 48', Cacciatori (R) al 64'.

Note. Arriva la vittoria, ma non il gioco. Alla fine di un primo tempo sconcertante Vandelli si agitava e minacciava di andarsene. Poi il risveglio. Con Scarsella suggeritore e Ceccarini che infila Bobbo. Poi è Remondina che appoggia sul suo compagno Cacciatori che mette al sicuro il risultato. I 5.500 del Mirabello tirano un sospiro di sollievo.

13 ottobre 1985

Legnano-Reggiana: 0-0

Legnano: Boscaglia, Zoppellaro, Vanghetti; Roncaglia, Cappelletti, Cozzi; Elli, Pietta, Tirapelle, Landonio (Lombardo dall'80'), Boni.

Reggiana: Bertolini, Albi, Joriatti; Remondina, Tanzi, Vignini; Di Livio, Restelli (Bizzotto dal 78'), Cacciatori, Scarsella, D'Agostino.

Arbitro: Telegrafo di Taranto.

Note. Un brivido, come sull'Achille Lauro, per fortuna riconsegnato all'Italia, dopo un omicidio. Un brivido, solo un brivido a Legnano. Scarsella su calcio di punizione coglie l'incrocio dei pali nella prima parte della ripresa. Poi la Reggiana si accontenta. E tanta noia, con fantasmi di giocatori sul campo. Nessun dirigente sugli spalti. Cos'è? Un segnale di distacco?

20 ottobre 1985

Reggiana-Rimini: 0-0

Reggiana: Bertolini, Albi, Joriatti; Remondina, Tanzi, Vignini; Di Livio (Cacciatori dal 66'), Restelli (Bizzotto dal 59'), Ceccarini, Scarsella, D'Agostino.

Rimini: Ferrari, Manzi, Imbimbo; Cessarolo, Strano, Deogratias; Fiordisaggio (Mattaloni dall'81'), Cristiani, Pircher, Sormani, Di Pietropaolo (Fabbri dal 66').

Arbitro: Di Cola di Avezzano.

La gradinata sud interamente rifatta in cemento è completamente esaurita in occasione del debutto della Reggiana con l'Ancona.



Remondina tenta di liberarsi del suo avversario nel corso della gara Reggiana-Virescit del 24 novembre 1985 che termina sull'1 a 1.



1985-86

Note. Neanche con uno Scarsella lasciato libero di agire a suo piacimento si riesce a vincere. E c'è da essere preoccupati. I 6mila (3.972 paganti più i 1.400 abbonati) non fischiano. Si tenta con due punte, poi con tre, ma la musica non cambia. Espulso Vignini e alla fine si rischia la beffa. Fontana è davvero in bilico.

25 ottobre 1985

Rondinella-Reggiana: 1-2 (1-1)

Rondinella: Rossi, Marin, Casiraghi; Di Curzio, Capitelli, Maresca; Bacci, Perugini, Bardi, Fasolo (Calderini al 77'), Petricone.

Reggiana: Bertolini, Albi, Joriatti; Remondina, Tanzi, Soncin (Di Livio dal 79'); Scarpa (Restelli dal 65'), Bizzotto, Ceccarini, Scarsella, D'Agostino.

Arbitro: Barbacini di Cagliari

Gol: Ceccarini (R) al 3', Fasolo (Ron) su rig. al 27', D'Agostino (R) al 76'.

Note. Sono a Forth Worth in Texas, con la delegazione del Comune di Reggio per il gemellaggio. In settimana vien licenziato Fontana e assunto Giancarlo Cadè, già allenatore della promozione granata in B del 1964. Telefono alla mattina quando in Italia è tardo pomeriggio e vengo a sapere della vittoria della Reggiana. Reti di Ceccarini, una bella rete personale, e di D'Agostino, su suggerimento dello stesso Ceccarini. Inesistente il rigore fischiato su Tanzi. Qui erano già passati Modena e Padova. Mangeremo i maccheroni col mio amico Vincenzo Bertolini, in America, quelli del bel film di Scola che è al Boiardo. E' la svolta del campionato?

3 novembre 1985

Reggiana-Prato: 3-2 (0-2)

Reggiana: Bertolini, Albi, Joriatti; Remondina, Tanzi, Soncin; Manarin, (Bizzotto dal 46'), Restelli, Ceccarini (Cacciatori dal 46'), Scarsella, D'Agostino.

Prato: Rosin, Cucchi, Fabbri; Esposito, Benedetti, Gambaro; Loi (Spagnolo dall'81'), Ceccaroni, Marescalco, Lavandini, Fiorio.

Arbitro: Bailo di Novi Ligure.

Gol: Aut. di Restelli (R) al 6', Lavandini (P) al 44', D'Agostino (R) al 59', Tanzi (R) all'86', Soncin (R) all'88'.

Note. Miracolo. I 9mila esultano increduli. Interviene in corso d'opera Cadè (debutta il nuovo acquisto Manarin) con due

Clamoroso KO interno con l'Ancona, poi via Fontana, arriva Cadè e si comincia a vincere

innesti e la squadra cambia. Primo tempo sotto di due gol. Poi D'Agostino, di testa all'indietro, e la palla si insacca a fil di traversa. Ancora: Tanzi e Soncin, in sospetto fuori gioco, risolvono la gara. Rosin viene espulso all'88' dopo il 3 a 2. In porta va il libero Benedetti. Ma non succede niente. Pippo Marchioro, mister pratese, si lamenta per gli insulti della folla (che poi si rimangerà abbondantemente). Vandelli, alla sera, festeggia al ristorante di Bosco...

10 novembre 1985

Fano-Reggiana: 2-1 (2-1)

Fano: Grilli, Mancini, Pierobon; Bussalino, Bergamo (Gorin dall'82'), Romani; Villanova (Rossi dall'84'), Donati, Liucci, Talevi, Neri.

Reggiana: Bertolini, Albi, Vignini; Remondina, Tanzi, Soncin; Bizzotto (Manarin dal 46'), Restelli, Cacciatori, Scarsella, D'Agostino (Ceccarini dal 46').

Arbitro: Bruni di Arezzo.

Gol: Aut. di Donati (F) al 13', Bussalino (F) al 18', Talevi (F) al 19'.

Note. Primo tempo che ricorda quello dei tempi grigi. Squadra spenta e incapace di imbastire azioni. La reazione del secondo tempo non serve. A inizio partita regalo di Donati che, nel passare al portiere la palla, infila la porta. Roba da "Mai dire gol" del futuro. Poi micidiale uno-due di Bussalino e Talevi in meno di un minuto. Due acuti degni d'un Pavarotti che applaudiamo al Municipale nel concerto organizzato dalla Sima. Il giovane Neri è davvero un bell'attaccante e Vandelli ne prende nota e lo prenota. Scarsella, invece, è incostante e sempre in difficoltà. Craxi innamorato del Risorgimento, paragona alla Camera Arafat a Mazzini. E Visconti, innamorato del calcio, entra nel consiglio del Perugia di Spartaco Ghini, suo nipote.

17 novembre 1985

Spal-Reggiana: 0-2 (0-2)

Spal: Memo, Zagano, Doni; Ferretti, Melotti, Pregnotato; Chiappino, Tavola, Bresciani, Perinelli, Rotella.

Reggiana: Bertolini, Albi, Joriatti; Remondina, Tanzi, Vignini; Manarin (Bizzotto dall'88'), Restelli, Ceccarini, Soncin, D'Agostino (Di Livio dall'86').

Arbitro: Scalcione di Matera.

Gol: D'Agostino (R) al 25', Ceccarini (R) al 38'.

Note. Vittoria salutare ed entusiasmante. Da levarsi il cappello. Reagan e Gorbaciov parlano di pace e noi, che siamo anche gemellati con i tifosi della Spal, non abbiamo pietà. I nostri Cruise sono meglio dei loro SS20. L'uomo partita è Soncin, stratosferico e palpitante per tutta la gara. Rafforzata la difesa: dentro Joriatti e Vignini, avanzato Soncin e inserito Manarin, con Ceccarini al centro. Cadè indovina ancora la formula. E le bocche da fuoco Ceccarini e D'Agostino ci riportano in alto. Siamo secondi.

24 novembre 1985

Reggiana-Virescit: 1-1 (1-0)

Reggiana: Bertolini, Albi, Joriatti; Remondina, Tanzi, Vignini; Manarin (Scarsella dal 46'), Restelli, Ceccarini, Soncin (Di Livio dall'81'), D'Agostino.

Virescit: Piacentini, Carlo, Barcella; Fortunato, Filosofi, Pecorario (Crotti dal 66'); Bonacina, Benaglia, Zobbio (Brambilla dal 73'), Roccatagliata, Adami.

Arbitro: Squadrito di Catania.

Gol: Ceccarini (R) al 14', Benaglia (V) all'84'.

Note. Per 70 minuti la Reggiana si trova al comando della classifica. Arrivo al Mirabello dopo una riunione in provincia di Parma e il pubblico è davvero notevole (oltre 8.500 i presenti) contro questa matricola tremenda che si trova al vertice della classifica. Dal 14', quando un grande Ceccarini, infila Piacentini, fino all'84', quando Benaglia, con un tiro d'esterno, infila il sette della sinistra di Bertolini, giochiamo a calcio. Anche loro perchè alla fine meritano il pari. Gioca Scarsella, ma delude ancora.

1 dicembre 1985

Reggiana-Piacenza: 1-1 (1-1)

Reggiana: Bertolini, Albi, Joriatti; Remondina, Tanzi, Vignini; Manarin (Scarpa dall'85'), Restelli, Cacciatori (Di Livio dall'80'), Soncin, D'Agostino.

Piacenza: Bordoni, Fontana, Azzali; Nardecchia, Tomasoni, Mastropasqua; Snidaro, De Gradi, Seriola (Madonna dal 60'), Foscarini (Comba dal 67'), Simonetta.

Arbitro: Dal Forno di Ivrea.

Gol: D'Agostino (R) al 7', Tomasoni (P) al 30'.

Note. Identico comportamento e identico risultato di domenica scorsa e identico pubblico (circa 8.500, con 6.500 paganti). Reggiana bella all'inizio e potenzialmente vincente, poi

La Reggiana sembra un'altra e D'Agostino e Soncin ci trascinano alle soglie del vertice

il Piacenza, dopo il gol di D'Agostino, prende il sopravvento e alla fine poco ci manca che i piacentini si prendano i due punti. Assente Ceccarini e non è poco. Bene il centrocampio con Remondina, Restelli e Soncin, Buona prova di Manarin, Cacciatori pare in netto miglioramento. Ma quel pareggio su punizione...

8 dicembre 1985

Modena-Reggiana: 0-0

Modena: Ballotta, Catellani, Torroni; Piacentini, Baracchi, Conca; Longhi, Re, Frutti, Domini, Rabitti.

Reggiana: Facciolo, Albi, Joriatti; Remondina, Tanzi, Peroncini; Manarin (Bizzotto dall'86'), Restelli, Ceccarini, Soncin (Scarsella dal 76'), D'Agostino.

Arbitro: Aciri di Novi Ligure.

Note. Il debuttante Facciolo è il protagonista assoluto del derby. Salva nel primo tempo più volte la Reggiana, oggi in tono minore. I 13mila del Braglia (2mila reggiani) in una giornata grigia restano senza fiato. Il Modena è più bello e frizzante, ma anche con un Soncin menomato (ha la febbre) la Reggiana non fa le barricate. Le due squadre sono pari in classifica, che vede il Parma di Sacchi al primo posto. Domini e Conca sferrano due solidi impressionanti acciuffati da mister miracolo Nico Facciolo, in altra occasione Restelli salva sulla linea. Portiamo a casa un punto benedetto, torniamo a casa col pari, mentre alla Scala di Milano il nostro Pavarotti è Radames e ritorna vincitor...

15 dicembre 1985

Reggiana-Parma: 1-3 (0-1)

Reggiana: Facciolo, Albi, Joriatti; Remondina, Tanzi (Scarsella dal 46'), Peroncini; Manarin, Restelli, Ceccarini (Cacciatori dal 46'), Soncin, D'Agostino.

Parma: Landucci, Mussi, Bianchi; Bordin, Bruno, Signorini; Righetti, Zannoni, Rossi (Fiorin dal 79'), Gabriele, Casilli (Salvioni dall'84').

Arbitro: Nicchi di Arezzo.

Gol: Signorini (P) al 16', aut. di Bruno (P) al 46', Gabriele (P) al 69', Fiorin (P) all'81'.

Note. Schiantati. Da una supercorazzata, quella di Arrigo Sacchi. I 14mila (13.173 paganti, pagavano anche gli abbonati), tra i quali 3mila abbondanti di Parma, ne devono prendere atto. "Scandalosa" Reggiana come Gilda, nel film con

Monica Gueritore che è all'Alexander. Non c'è stata partita. Dalla gradinata Sud uno striscione con la scritta "Buon Natale bastardi", che fa arrabbiare Bruno Camellini che protesta sulla Gazza di Bonafini. Il buon Natale è per tutti, a Natale si sospendono anche le guerre. Un po' di rispetto, santo cielo. Ma quel Gabriele lì, non l'arcangelo, detta legge in mezzo al campo. Testa di Signorini, nessuno lo marca e gol. Poi Facciolo salva su Righetti. Ci si culla dopo il pari ottenuto con un filo di D'Agostino e una deviazione di Bruno. Poi è Gabriele, con un tiro sontuoso dal limite, insacca nell'angolo e Fiorin, su tiro ravvicinato, fredda Facciolo. Buon Natale, cugini più forti.

22 dicembre 1985

Pavia-Reggiana: 0-1 (0-0)

Pavia: Guercilena, Cotugno, Concina; Crotti, Civeriati, Re; Marozzi, Corti, Bocchinu, Dell'Amico (Menegatti dal 65'), Pozzi.

Reggiana: Facciolo, Albi, Joriatti; Vignini, Tanzi, Peroncini; Remondina (Bizzotto dal 67'), Restelli, Ceccarini, Soncin (Manarin dal 72'), D'Agostino.

Arbitro: Frattin di Castelfranco Veneto.

Gol: D'Agostino (R) su rig. al 90'.

Note. Due rigori in pochi minuti a fine gara decidono il match. Prima a sfavore del Pavia: Pozzi tira e Facciolo para. Poi a favore della Reggiana: tira D'Agostino e segna. Vince così la Reggiana, dopo che ha rischiato di perdere. Monumento a Facciolo e tanti auguri a tutti di buon Natale.

5 gennaio 1986

Reggiana-Padova: 1-0 (1-0)

Reggiana: Facciolo, Albi, Vignini; Remondina, Tanzi, Peroncini (Joriatti dal 46'); Soncin, Restelli, Ceccarini, Scarpa (Di Livio dal 58'), D'Agostino.

Padova: Benevelli, Seno, Giansanti; Favaro, Fellet (Marchetti dal 78'), Capelloni; Carrara, Ruffini (Lamiacaputo dal 58'), Coppola, Valigi, Tacchi.

Arbitro: Di Cola di Avezzano.

Gol: Ceccarini (R) al 6'.

Note. Dopo la sosta natalizia, e i soliti tortelli di mia madre, dopo la orrenda strage di Fiumicino (15 morti e 50 feriti per un attentato terroristico), dopo un ultimo dell'anno a casa mia e dopo una Traviata davvero disgustosa al Municipale con il pubblico che ride e fischia, si riprende dal Mirabello.

1985-86



Sopra: un attacco della Reggiana alla porta del Parma nel corso del derby che si disputa al Mirabello il 15 dicembre 1985 e che viene vinto dai crociati per 3 a 1. Sotto: Cadè, a destra, allunga sportivamente la mano ad Arrigo Sacchi, riconoscendo la superiorità del Parma.



1985-86

Tutta Reggio è imbandierata perchè la festa del tricolore quest'anno è particolare. Ci si gioca la sua paternità che qualcuno vorrebbe per Milano. Noi non ci accontentiamo del granata. Il gol di Ceccarini, su assist di Scarpa, ad inizio gara, risolve la partita. I soliti miracoli di Facciolo che si ripete parando un altro rigore, tirato da Coppola, fanno il resto. Il rientro di Scarpa è più che mai positivo, e il pubblico sostiene la squadra (6mila i presenti, con 4.215 paganti e 1.400 abbonati). Restiamo a due punti dalla zona promozione.

12 gennaio 1986

Carrarese-Reggiana: 0-3 (0-0)

Carrarese: Tanagli, Sessi (Lombardini dal 26'), Merli; Simionato (Lombardi dal 57'), Fargione, Danelutti; Corsi, Landi, Zerbio, Rosi, Del Nero.

Reggiana: Facciolo, Albi (Joriatti dal 25'), Vignini; Remondina, Tanzi, Peroncini; Soncin, Restelli, Ceccarini (Cacciatori dall'81'), Scarpa, D'Agostino.

Arbitro: Ciaccio di Napoli.

Gol: D'Agostino (R) su rig. al 57', Scarpa (R) al 59', D'Agostino (R) al 76'.

Note. Forse è il nostro anno. Che sberle... Ancora Scarpa, dopo l'assist di domenica scorsa per Ceccarini, è il grande protagonista. Un fallo di mani di Fargione impone il rigore che D'Agostino trasforma, due minuti dopo Scarpa si incunea nella difesa azzurra e fulmina Tanagli in uscita, poi ancora D'Agostino triplica. Restiamo a due punti dalla seconda, la Virescit, e a quattro dal Parma.

19 gennaio 1986

Reggiana-Trento: 0-0

Reggiana: Facciolo, Albi, Joriatti; Remondina, Tanzi, Vignini; Soncin, Restelli, Ceccarini (Cacciatori dal 66'), Scarpa (Di Livio dal 72'), D'Agostino.

Trento: Meani, Vitillo, Castioni; Gardiman, Vulpiani, Bencardino; Lo Manno, Telch, Coratella, Lutterotti, Fratena.

Arbitro: Nicoletti di Acropoli.

Note. Sole, freddo e neve. Quasi 8mila spettatori (con 6.840 paganti), la Reggiana non passa e il pubblico fischia, ma siamo a un punto dalla promozione perchè la Virescit perde. Esplose il caso Scarsella. Anche Previti dice: "Senza Scarsella non sarà B". Si sposano Katia Ricciarelli e Pippo Baudo. Anche Benassi e Vandelli adesso sono molto vicini...

Il Parma di Sacchi ci tritura al Mirabello e sembra finita. Ma i granata si riprendono a Pavia grazie a un rigore

GIRONE DI RITORNO

26 gennaio 1986

Ancona-Reggiana: 2-2 (1-0)

Ancona: Recchi, Colasante, Vincioni (Scienza dall'84'); Arrigoni, Ceramicola, Moro; D'Adderio, Orlandi, Sella, Mancini, Koetting.

Reggiana: Facciolo, Albi, Joriatti; Remondina, Tanzi, Vignini; Bizzotto (Di Livio dal 74'), Restelli, Ceccarini (Cacciatori dal 74'), Scarpa, D'Agostino.

Arbitro: Barbaraci di Cagliari.

Gol: D'Adderio (A) al 4', Moro (A) al 47', Scarpa (R) al 75', Restelli (R) al 78'.

Note. Non ci molla la squadra di Cadè. Balliamo anche noi come "Ginger e Fred", l'ultimo film di Fellini che è all'Ambr. Ci avevano fatto quattro gol all'andata. E all'inizio del secondo tempo, quando l'Ancona era sul 2 a 0, la paura di una replica c'è stata. Ma stavolta i granata hanno avuto una grande reazione, D'Agostino suggerisce entrambi i gol granata e ancora Facciolo è protagonista nel primo tempo con una super parata su Sella. Sarebbe stata la fine. Siamo secondi, adesso, con Modena e Virescit.

2 febbraio 1986

Reggiana-Varese: 3-0 (2-0)

Reggiana: Facciolo, Albi, Vignini; Remondina, Tanzi, Peroncini (Cocca dall'86'); Bizzotto (Scarsella dal 67'), Restelli, Cacciatori, Scarpa, D'Agostino.

Varese: Zunico, Misuri, Stimpfl; Piccinin (Verdicchio dal 50'), Biagini, Gatti; Gamberini, Giusti, Tinti, Piraccini, Cambiaggi.

Arbitro: Ingargiola di Marsala.

Gol: Cacciatori (R) al 25', Scarpa (R) al 32', D'Agostino (R) al 53'.

Note. Tempo rigido e termometro sotto lo zero. Meno gente sugli spalti (circa 5.500) e grande vittoria con Cacciatori che finalmente si rivela quel che tutti si aspettavano. Poi ottimi Restelli e ancora Scarpa. Adesso Ceccarini deve stare in panca. Una rete meravigliosa per tempismo di Cacciatori, poi Scarpa, su assist di D'Agostino, raddoppia, e lo stesso D'Agostino, con una rete di precisione, triplica. E sul 3 a 0 Scarpa e Cocca si divorano due gol fatti. Troppa grazia, San Prospero.

16 febbraio 1986

Reggiana-Legnano: 1-0 (1-0)

Reggiana: Facciolo, Albi, Vignini; Remondina, Tanzi, Peroncini; Scarpa (Soncin dal 46'), Restelli, Cacciatori, Scarsella (Manarin dal 46'), D'Agostino.

Legnano: Boscaglia, Zoppellaro, Elli; Zubiani, Cappelletti, Roncaglia; Pietta, Masuero, Fontolan (Salese dall'83'), Grosselli, Tirapelle.

Arbitro: Stafoggia di Pesaro.

Gol: D'Agostino (R) su rig. al 2'

Note. Rinviata per neve la partita di Sanremo, incredibile a dirsi, restiamo secondi, con una partita in meno. Col Legnano vinciamo a fatica dopo che il rigore di D'Agostino all'inizio faceva presagire un'altra vittoria larga. A fatica come la vittoria di Eros Ramazzotti su Renzo Arbore e il suo Clarinetto al Festival di Sanremo. Nell'intervallo con Vincenzo Bertolini, Giovanni Chierici e Gianni Galeotti, scommetto sulla vittoria. Ma che ansia. Non si capisce perchè si debba cambiare la formazione che vince. La società impone Scarsella? Peroncini, poco dopo le due sostituzioni, si produce uno strappo e la Reggiana resta in dieci per mezzora. Cadè, che cambia sempre a fine primo tempo si giustifica così: "In quel che fai c'è sempre del rischio. Se non avessi vinto avrei sbagliato". Reggiana seconda da sola.

23 febbraio 1986

Rimini-Reggiana: 0-0

Rimini: Ferrari, Manzi, Fiordisaggio; Strano, Deogratias, Zoratto; Cangini (Osmani dall'83'), Cristiani, Fabbri, Sormani (Pircher dal 46'), Testa.

Reggiana: Facciolo, Albi, Vignini; Remondina, Tanzi, Soncin; Bizzotto (Joriatti dall'80'), Restelli, Cacciatori (D'Agostino dal 46'), Scarpa, Ceccarini.

Arbitro: Quartuccio di Torre Annunziata.

Note. Arrivo a Rimini col mio amico Giancarlo e il rito vuole che si pranzi dal Lurido. Poi al Neri seduto di fianco a Vandelli. Cadè inventa un'altra soluzione con D'Agostino in panca e il duo d'attacco Ceccarini-Cacciatori. Soncin è al posto dell'infortunato Peroncini e Bizzotto sulla destra. Ci va bene. Pareggio si voleva e pareggio è stato. Allo stadio 5mila spettatori (quasi 2mila reggiani). Siamo sempre secondi e il Modena segue a un punto. Vandelli aveva aperto il cordone della borsa: 400 mila a testa in caso di vittoria a Rimini. Per

Dopo la battaglia col Legnano e il pari di Rimini siamo ottimisti come (Eros) Ramazzotti...

lui, forse, meglio così. Con Giancarlo torniamo sull'autostrada senza un faro della mia Alfa. Spericolati...

2 marzo 1986

Reggiana-Rondinella: 4-0 (1-0)

Reggiana: Facciolo, Albi, Vignini; Remondina (Scarsella dal 64'), Tanzi, Soncin (Joriatti dall'11'); Bizzotto, Restelli, Cacciatori, Scarpa, D'Agostino.

Rondinella: Alessandrelli, Marin, Cilona; Di Curzio, Casiraghi (Borsetti dal 61'), Maresca; Bacci, Perugini, Calderoni (Acquisante dal 61'), Bardi, Labardi.

Arbitro: Sanguinetti di Chiavari.

Gol: Bizzotto (R) al 3', Cacciatori (R) al 46', Scarpa (R) al 51', D'Agostino (R) al 69'.

Note. Sinfonia granata al freddo e con la neve su parte degli spalti. In 7mila (5.320 paganti) non rinunciano al rito domenicale. E tu, caro presidente Cossiga, anziché annoiarti a vedere l'Ode di Santa Cecilia di Purcell al Municipale dovevi venire al Mirabello a goderti questa Reggiana. Tanzi, grande prova, la sua, regista difensivo impeccabile, Cacciatori e Bizzotto su tutti. Soncin va fuori quasi subito per un dolore muscolare. Al suo posto Joriatti, poi Scarsella, quando è infortunato Remondina, entra e mostra fantasia. Cacciatori: fino a qualche settimana fa sembrava che la Reggiana avesse preso il classico bidone. Invece oggi è un calciatore trasformato.

9 marzo 1986

Prato-Reggiana: 0-1 (0-1)

Prato: Rosin, Musolesi, Fabbri; Esposito, Benedetti, Gambaro; Loi, Torracchi, Marescalco, Landini, Fiorio (Picasso dal 61').

Reggiana: Facciolo, Albi, Vignini; Joriatti, Tanzi, Soncin; Bizzotto, Restelli, Cacciatori (Ceccarini dal 76'), Scarpa, D'Agostino (Manarin dall'80').

Arbitro: Acri di Novi Ligure.

Gol: D'Agostino (R) al 7'.

Note. "Nove settimane e mezzo" e Kim Bassinger che ci turba, qui ancora Pippo Marchioro che dopo nove settimane e mezzo dalla gara d'andata ci maledice e lascia ogni speranza di promozione contro di noi. Noi ci esaltiamo portando a casa altri due punti. Il gol di D'Agostino ad inizio partita e io con mio figlio e un suo amico di nome Biffo ci alziamo

in tribuna. Mai farlo a Prato, perchè ti vengono addosso in cento e ti minacciano. La Reggiana potrebbe segnare altre reti. Poi, nella ripresa, il Prato va all'attacco, ma solo una volta Facciolo viene seriamente impegnato. I molti reggiani che popolano la tribuna laterale sud dello stadio esultano imbandierati alla fine. Io, Ferro e il suo amico siamo convinti di essere in B.

16 marzo 1986

Sanremese-Reggiana: 1-1 (1-0)

Sanremese: Bobbo, Giusto, Basso; Lancetti, Cichero, Arecco; Blangero Stacchiotti, Gherghi (Fanatinato dal 65'), Profumo, Araldi.

Reggiana: Facciolo, Albi, Vignini; Bizzotto, Tanzi, Joriatti; Manarin (Scarpa dal 46'), Restelli, Ceccarini, Soncin (Scarsella dal 17'), D'Agostino.

Arbitro: Telegrafo di Taranto.

Gol: Profumo (S) al 44', Scarpa (R) al 67'.

Note. Ma che razza di partita è mai questa? Arriviamo a Sanremo con l'amico Mario Patti e incontriamo Vandelli in Liguria che ci chiede se abbiamo bisogno di biglietti. Abbiamo bisogno di una vittoria, altro che. E invece in questo campo, dove c'è una doppia piccola tribuna in cemento, dove sono assiepati i tifosi granata e i pochi tifosi locali, la Reggiana non c'è. D'accordo l'infortunio a Remondina, che però non c'era nemmeno a Prato, d'accordo quello a Soncin, d'accordo il caso Cacciatori, che si rifiuta di partire perchè non voleva andare in panchina. Ma la Reggiana è in balia della cenerentola per tutto il primo tempo. Ci chiediamo: "Perché non confermare la squadra della domenica precedente se ha vinto?". Solo Restelli e poi Scarpa, che pareggia, giocano a calcio. Nel secondo tempo va meglio, ma alla fine è solo pari. Il Piacenza vince il recupero ad Ancona ed è due punti sotto, il Modena si sfilava a meno tre.

23 marzo 1986

Reggiana-Fano: 1-0 (1-0)

Reggiana: Facciolo, Albi, Vignini; Remondina, Tanzi, Joriatti; Bizzotto, Restelli, Cacciatori, Scarpa (Scarsella dal 46'), D'Agostino.

Fano: Grilli, Mancini, Pierobon; Bussalino, Bergamo, Romani; Neri (Villanova dal 55'), Rossi, Bresciani, Talevi, Tota.

Arbitro: Mazzalupi di Roma.

1985-86

La palla calciata da D'Agostino entra nella porta pratese nella gara che la Reggiana vince al Lungobisenzo per 1 a 0 il 9 marzo del 1986.



1985-86

Gol: Cacciatori (R) al 45'.

Note. Il sabato lo passo al congresso del Pci di Reggio dove intervengo a nome del Psi, poi pranzo a casa di Vincenzo Bertolini, senza caffè, dopo il caso Sindona, e spero anche senza vino al metanolo, dopo la vicenda del vino che uccide. E la domenica sono al Mirabello per verificare lo stato di forma della Reggiana. Un gol di Cacciatori allo scadere del primo tempo risolve una contesa difficile, col Fano che nel secondo tempo non demorde. Ottimi Bergamo e Neri, quest'ultimo si infortuna e viene ricoverato all'Ospedale per trauma cranico. Gli 8mila del Mirabello (6.119 paganti) non è che si divertano un granchè. Ma la Reggiana si porta a un solo punto dal Parma che pareggia a Legnano, mentre il Piacenza vince e resta terzo a meno due. Il grande Morse batte la sua Varese al Pala e la Riunite è ai play off. Grande Dado, grazie per la tua nuova impresa.

29 marzo 1986

Reggiana-Spal: 1-3 (0-1)

Reggiana: Facciolo, Albi, Vignini; Remondina, Tanzi, Joriatti; Bizzotto (Scarsella dal 46'), Restelli, Cacciatori (Ceccarini dal 58'), Scarpa, D'Agostino.

Spal: Cervellati, D'Eustacchio, Zagano; Ferretti, Mauri (Mellotti dall'80'), Pregonato; Guariento (Doni dal 73'), Tavola, Bresciani, Ferretti, Paradiso.

Arbitro: Brunì di Arezzo.

Gol: Bresciani (S) al 24', Tavola (S) al 58', Ferretti (S) al 70', aut. di Doni (S) all'88'.

Note. La Malapasqua. E' sabato, un sabato di delusione. E ci sono 10mila persone al Mirabello in una bella giornata primaverile. La B ci aspetta. E invece è patatrà. Beviamo il nostro vino al metanolo. Il contropiede spallino ci affossa. Al 24' Bresciani supera Vignini che sbaglia l'anticipo, converge al centro e fulmina Facciolo. Al 32' clamoroso palo dello stesso Vignini, che voleva farsi perdonare. Nella ripesa fallo in area su Cacciatori non rilevato dall'arbitro, poi, al 13', raddoppio della Spal, su tiro da fuori area di Tavola che s'infiltra nell'angolo basso di sinistra di Facciolo. Al 21' altro palo della Reggiana su colpo di testa di D'Agostino, riprende Tanzi e ancora palo, da farsi benedire, e al 70' Ferretti s'involta in contropiede e batte Facciolo. Parma e Piacenza pareggiano. Siamo a due punti dalla prima e in vantaggio su Piacenza e Modena di un solo punto.

Sbanchiamo Prato e ci sentiamo Kim Bassinger, poi la débacle interna con la Spal ci riporta a terra

4 aprile 1986

Virescit-Reggiana: 1-0 (0-0)

Virescit: Piacentini, Astolfi, Barcella; Fortunato, Crotti (Pecoraro dal 62'), Percassi (Milani dal 72'); Bonacina, Benaglia, Adami, Filosofi, Brambilla.

Reggiana: Facciolo, Albi (Scarsella dal 48'), Vignini; Remondina, Tanzi, Peroncini (Joriatti dal 46'); Bizzotto, Restelli, Cacciatori, Scarpa, Ceccarini.

Arbitro: Da Ros di Treviso.

Gol: Bonacina (V) al 51'.

Note. Sul campetto semi parrocchiale della Virescit, a Boccaleone, lasciamo le speranze di promozione? No, non è ancora detto. Però... Certo sciupiamo qui il nostro vantaggio e subiamo la seconda sconfitta consecutiva. La Reggiana ci lascia le penne per una rete rocambolesca segnata di stinco da Bonacina sul rinvio di Tanzi. E tra le pretendenti irrompe anche la Virescit. Dopo un primo tempo rinunciatario la Reggiana si riprende nella ripresa. Peroncini si infortuna ancora e viene sostituito da Joriatti, poi si infortuna anche Albi, in uno scontro con Adami, ed entra Scarsella. Dopo il gol tre occasioni favorevoli ai granata e assedio finale inutile. Il Piacenza impatta a Firenze e raggiunge i granata.

13 aprile 1986

Piacenza-Reggiana: 2-1 (0-0)

Piacenza: Bordoni, Fontana, Comba; Tomasoni, Mastro-pasqua, Snidaro; Madonna, Tessariol, Seriola, De Gradi, Simonetta.

Reggiana: Facciolo, Albi, Vignini; Remondina, Tanzi, Joriatti; Bizzotto (Cocca dal 71'), Restelli, Ceccarini, Scarsella (Manarin dal 78'), D'Agostino.

Arbitro: Nicchi di Firenze.

Gol: Ceccarini (R) al 47', Simonetta (P) al 48', De Gradi (P) al 63'.

Note. Adesso sembra proprio finita. Un campionato buttato via quando sembrava già vinto. Tre sconfitte consecutive e buonanotte. E pensare che qui a Piacenza la Reggiana ha la possibilità di vincere. Al Galleana, con 10mila presenti, il gol di Ceccarini, molto bello, sembra aprire la porta al successo. L'illusione dura un minuto. Simonetta pareggia con la difesa nostra ferma. Poi ancora De Gradi porta davanti i piacentini. Manca completamente la reazione granata. Scarsella, che aveva cominciato alla grande e dato anche l'illusione del

gol, si spegne e svanisce. Piacenza e Modena volano a più due.

20 aprile 1986

Reggiana-Modena: 1-1 (0-1)

Reggiana: Facciolo, Albi, Joriatti; Remondina, Vignini, Cocca (Manarin dal 46'); Bizzotto (Di Livio dal 71'), Restelli, Ceccarini, Scarsella (Manarin dal 78'), D'Agostino.

Modena: Ballotta, Catellani, Torroni; Piacentini, Ballardini, Conca; Longhi, Re, Frutti, Domini, Rabitti.

Arbitro: Dal Forno di Ivrea.

Gol: Aut. di Remondina (R) al 17', D'Agostino (R) su rig. al 51'.

Note. Quel missile che Gheddafi ci ha spedito a Lampedusa dovremmo inviarlo contro quest'arbitro provocatore. Succede il finimondo nel finale. La Reggiana ferma il Modena nonostante il rigore prima parato, poi ripetuto e riparato da Rambo Facciolo, gran protagonista (l'arbitro aveva fatto ripetere anche quello tirato e segnato da D'Agostino). Vandelli urlacchia impropri a Farina in tribuna. Nessuno capisce però le scelte di Cadè. Sceglie la rotazione, ma fa scendere in campo un ragazzino, Cocca, tiene fuori Scarpa e Tanzi e mette Vignini libero. I 12mila (9.867 paganti) del Mirabello (ma 4mila sono modenese) fanno un gran tifo, ma corretto. Previdi alla fine dichiara: "Il calcio è tornato normale, dopo il risultato di Roma-Lecce". Soprattutto per la gioia della Juve. Ma a noi?

4 maggio 1986

Parma-Reggiana: 1-2 (0-0)

Parma: Landucci, Mussi, Bianchi; Bordin, Bruno, Signorini; Righetti, Zannoni (Salvioni dal 60'), Rossi, Gabriele, Paci.

Reggiana: Facciolo, Albi, Vignini; Remondina, Tanzi, Joriatti; Bizzotto (Scarsella dal 71'), Restelli, Cacciatori, Manarin (Peroncini dal 73'), D'Agostino.

Arbitro: Calabretta di Catanzaro.

Gol: Cacciatori (R) al 49', Albi (R) al 57', Signorini (P) al 65'.

Note. Guerriglia in città. Non bastava il disastro di Chernobyl. La Reggiana sbanca a sorpresa il Tardini, col doppio gol di Cacciatori e Albi, dopo che il Parma era rimasto in dieci per l'espulsione di Paci. Lo stadio (13.617 paganti) diventa una polveriera e piove in campo di tutto, compresi oggetti

Maledetta Primavera, si perde con Virescit e Piacenza, pari col Modena e il colpo di Parma non basta

contendenti che feriscono alcuni carabinieri. A fine partita le forze dell'ordine attaccano la curva dei tifosi locali. Ci sono 34 feriti tra i quali il vice questore di Parma Pellegrino e 16 arresti. La battaglia si estende nelle vie della città per ore. Io riesco a ritornare assieme ad altri reggiani senza subire danni nemmeno all'automobile. Restiamo a due punti dal Modena, secondo. Il Parma resta primo e... a piede libero.

11 maggio 1986

Reggiana-Pavia: 1-0 (1-0)

Reggiana: Bertolini, Albi, Joriatti; Remondina, Tanzi, Peroncini (Vignini dal 72'); Bizzotto (Scarsella dal 78'), Restelli, Cacciatori, Manarin, D'Agostino.

Pavia: Pelosini, Crotti, Concina; Terzi, Nardi, Re (Marozzi dal 68'); Corti (Menegatti dall'81'), Dell'Amico, Bocchinu, Samaden, Mulinacci.

Arbitro: Ceccarini di Livorno.

Gol: D'Agostino (R) su rig. al 17'.

Note. Caldo e Reggiana senza fiato. Facciolo, dopo l'infortunio di Parma, deve essere operato al menisco e in porta ritorna Bertolini. I 6mila che ci credono ancora applaudono lo stesso. Decide D'Agostino che fa il suo 13esimo gol, stavolta su rigore. Il rigore se lo procura da solo, infilandosi tra le maglie della difesa ospite. "Diavolo in corpo", come il film con scena hard che è Al Corso. Cacciatori, in forma, colpisce una traversa, poi si rompono Cacciatori e Bizzotto che restano in campo perché Cadè aveva già utilizzato le due sostituzioni e Peroncini si scioglie al sole. Restiamo sempre a meno due dal Modena che sbanca Sanremo e adesso le speranze sono ridotte al lumicino.

18 maggio 1986

Padova-Reggiana: 3-1 (0-1)

Padova: Benevelli, Donati, Giansanti; Seno, Favaro, Fellet; Zerpelloni, Da Re, Coppola (Lamiacaputo dal 76'), Valigi, Tacchi (Marchetti dal 71').

Reggiana: Bertolini, Albi, Vignini; Joriatti (Bizzotto dal 69'), Tanzi, Peroncini (Vignini dal 72'); Remondina, Restelli, Ceccarini (Di Livio dal 63') Manarin, D'Agostino.

Arbitro: Telegrafo di Taranto.

Gol: Peroncini (R) al 20', Giansanti (P) al 49', Coppola (P) al 59', Favaro (P) al 65'.

Note. Finisce qui questo campionato che la Reggiana ha

gettato via. Da Sanremo a oggi la squadra ha subito una forte flessione. E questo può essere messo in relazione con l'età media un po' alta della squadra. Anche oggi fino all'inizio della ripresa la Reggiana ha dato l'impressione di poter vincere. Il gol di Peroncini illude, ma la Reggiana si disintegra nella ripresa. La squadra di Mammi sembra più in palla. Quindi minuti di follia, dopo che Cadè aveva cambiato, sbagliando, le marcature, e i gol di Giansanti, Coppola e Favaro chiudono il discorso. Alla fine anche la superiorità numerica per l'espulsione di Zerpelloni non cambia nulla.

25 maggio 1986

Reggiana-Carrarese. 1-1 (1-1)

Reggiana: Bertolini, Albi (Joriatti dal 46'), Vignini; Remondina, Tanzi, Peroncini; Bizzotto, Restelli, Cacciatori, Manarin, D'Agostino (Ceccarini dal 46').

Carrarese: Magnani, Merli, Lombardini; Giua, Taffi, Danelutti; Burgato, Menconi, Zerbio, Rosi (Landi dal 53'), Del Nero.

Arbitro: Boggi di Salerno.

Gol: Burgato (C) al 32', Tanzi (R) al 37'.

Note. Partita non pervenuta. Caldo e poche centinaia di persone al Mirabello (1.500, con 777 paganti e pochi abbonati presenti). A loro serviva un punto per la salvezza e i nostri, generosi, hanno acconsentito.

1 giugno 1986

Trento-Reggiana: 1-0 (0-0)

Trento: Meani, Vitillo, Castioni; Gardiman, Vulpiani, Bencardino; Lo Manno, Telch, Coratella (Marmaglio dal 90'), Lutterotti, Fratena (Paraluppi dal 73').

Reggiana: Bertolini, Joriatti (Scarsella dal 46'), Vignini (Cocca dal 75'); Remondina, Tanzi, Peroncini; Bizzotto, Restelli, Cacciatori, Manarin, D'Agostino.

Arbitro: Quartuccio di Torre Annunziata.

Gol: Telch (T) all'89'.

Note. Ma cosa vuoi venire qui in Trentino a spaventare i locali che hanno assoluto bisogno dei due punti per salvarsi? E così capita che Telch, a un minuto dalla fine, lasciato libero in area, la metta dentro e salvi il Trento. Dai, caro Previdi, il calcio non è proprio cambiato e quel Roma-Lecce resta l'eccezione di una regola scontata. Qui si doveva perdere e si è perso, finalmente. Ci ricordiamo di Trento e Trieste reggiane? Altra epoca.

1985-86

D'Agostino segna il rigore dell'1 a 1 nel derby col Modena del 20 aprile 1986. Sotto, una parata a terra di Facciolo.



Il gol di Albi nel derby col Parma che si disputa al Tardini il 4 maggio 1986 e che termina con la vittoria dei granata per 2 a 1.



1985-86 classifica

PARMA	47
MODENA	47
PIACENZA	45
REGGIANA	40
VIRESBIT	39
SPAL	38
PADOVA	36
ANCONA	33
PRATO	33
TRENTO	31
LEGNANO	31
RONDINELLA	31
CARRARESE	31
FANO	30
RIMINI	30
PAVIA	27
VARESE	26
SANREMESE	17

Parma e Modena sono promosse in serie B, Rimini (per peggior differenza reti sul Fano), Pavia, Varese e Sanremese retrocedono in C2.

A Padova perdiamo ogni speranza di aggancio con la zona promozione, per colpa di Mammi...

REGGIANA

Nico Facciolo (1961), grande protagonista di questo campionato. Resta in granata anche l'annata successiva, poi è all'Arezzo. Nel 1988 rientra nella Reggiana ed è il principale artefice della promozione in serie B. Resta granata fino al 1992.

	PRESENZE	GOL
ALBI	32-1	
BERTOLINI	15-0	
BIZZOTTO	24-1	
CACCIATORI	25-5	
CECCARINI	25-7	
COCCA	4-0	
D'AGOSTINO	32-13	
DI LIVIO	12-0	
FACCIOLO	19-0	
JORIATTI	31-0	
MANARIN	20-0	
ORI	2-0	
PERONCINI	13-0	
REMONDINA	32-0	
RESTELLI	35-1	
SCARPA	36-6	
SCARSELLA	22-0	
SONCIN	17-1	
TANZI	33-2	
VIGNINI	30-0	

